

Nuove testimonianze su Mauthausen

Spagnoli nei lager nazisti

« Triangolo blu » la matricola con cui erano contrassegnati gli ex combattenti di Spagna — Ora è il titolo di un libro

Il libro sui campi di concentramento tedeschi è un Mauthausen non ha ancora questo titolo di questi libri e pubblicati e quelli scritti e pubblicati in patria, presentando però una gravità lieve, non solo come superarle i limiti della testimonianza, ma anche quanto più è vero. Tanto più appaiono credibile dell'orrore del Vermenching Lager Triangolo blu il libro documentario compilato da un gruppo di reduci spagnoli di Mauthausen con un'appendice settimanale in francese (1) e in spagnolo e che speriamo sia presto pubblicato in italiano. Il libro sembra un libro qualitativamente più importante di altri propri perché supera questo limite: la storia dei detenuti spagnoli di Mauthausen che si veniva a sapere di campo dopo 20 anni, dopo aver trascorso 40-45 anni nei loro campi di lavoro.

Nella loro matrice fantasia burocratica i carnefici nazisti avevano inventato un colore particolare per la matricola degli ex combattenti spagnoli catturati in Francia al momento dell'offensiva del 1940. Accanto al triangolo rosso dei politici che fu poi quello di noi italiani e in generale dei rastrellati di guerra, la matricola aveva il colore di coccinea al verde dei detenuti comuni o al nero degli « associali » (ruffiani criminali recidivi gli uni e gli altri tedeschi i privilegiati dei campi) si ebbe così il triangolo blu.

Catturati mentre prestavano servizio in reparti regolari (generalmente dei servizi ausiliari) dell'esercito francese furono in dispiego di ogni legge di guerra smista quasi subito al campo di Mauthausen. Né mai la Croce Rossa Internazionale intervenne per chiedere per essi il trattamento dei prigionieri di guerra o di internati civili. Ben più il libro ricorda come un intrico battagliato che era ripartito in Svizzera nel giugno del 1940 non venne interrotto ma riconsegnato alla frontiera e consegnato ai nazisti.

Più tardi altri spagnoli raggiunsero il campo assieme ai convogli sempre più massicci degli internati francesi. Dai campi francesi sotto i Pirenei al KZ Mauthausen gli spagnoli furono tra i primi ad arrivare al nuovo campo e soprattutto i primi e per molto tempo i soli che arrivarono con una forte unità nazionale e politica di combattenti antifascisti. Nessuna esperienza precedente poteva però essere valida in un campo di sterminio e le pagine degli anni 40-41 sull'urto fra l'onestà e la ferocità dei detenuti e la bestialità dei nazisti (S.S. e dei guardiacampi del detenuto) comuni elementi

« Triangolo blu » è un libro matricola e nelle matricole nuovi e diversi dati e informazioni proprio da questo punto di vista. Dalle prime condizioni di degenza, dai posti di lavoro, dalle cucine e dai magazzini, dal rifugio, dal rischio della vita i compagni di lotta dalla loro vita nei servizi e nelle altre del campo, alla costruzione di un mondo recente e di una vita fuori di sé dal salvataggio nelle fabbriche e nelle fattorie della Francia e del Belgio. (Continua la cronaca del 22 febbraio 45)

Una delle pagine più belle è il racconto che ci dà un gruppo di medici di Belgio Internazionali 111 ottobre 1940. Fatti prigionieri tra le truppe francesi difatte sono individuati come combattenti della brigata e come « brevi » accanto al triangolo rosso, ma non la stella gialla che gli dava la morte sicura (tra i prigionieri). Dopo due giorni di Mauthausen comprendono che non vi è scampo qui: nel loro campo di vita che ha visto « della finale morte » con poche forze rimaste marciare verso il riflettore bianco e a braccio cantando l'inno nazionale. Il sentimento è quello di un passo verso la « vita nuova » prima che la vita di chi non è prigioniero è un trauma in ragione e la tale. La sera stessa con un minuto di silenzio tutti gli spagnoli onorano i compagni morti.

Rico e completo il libro, perché apprende anche i momenti di vita politica e morale degli individui e di parte del collettivo: la discussione difficile, i contrasti nazionali e politici che tendono con preziosi i momenti di unità raggiunti.

Poco di più italiani nel libro non è utile, e non gli esponenti agli spagnoli in confronto al loro campo, tra i primi non apparivano né solo nel campo di lavoro, ma anche in tutti gli altri aspetti della vita politica e di resistenza. Un momento di vita politica è un momento di vita politica e di resistenza.

In queste parole sta la controprova della difficoltà discussa di Bardini e mie e di es prigionieri politici come Mascetti e Antolini per far capire che ce n'è degli italiani nuovi) combattenti antifascisti di una nuova generazione.

Il libro dice che non lo vincevamo del tutto i compagni spagnoli ma anche non convinti) ci hanno dato un mese (ovvero vestiti) quali che posto di lavoro sicuro) che ci hanno permesso di salvare tanta gente in quell'anno 45 in cui il fredo lo fa fame, la rabbia che ci era per le sconfitte subite scatenarono la mortalità di Mauthausen ai massimi livelli.

Un quarto di secolo è passato da allora, il campo non è più lì, lo spirito di solidarietà antifascista e di internazionalismo che pervade il libro lo rendono sempre attuale.

Giuliano Pajetta

(1) Gallimard NFR Parigi
(2) Che cosa è costato ai compagni Mauthausen lo dico queste poche cifre: Pa salti per Mauthausen 1000, eliminati a Gusen 4200. Morì al campo centrale e altre 1100. 25000 morti di spagnoli assassinati 6781, pari al 70%.



La famiglia del Centenario

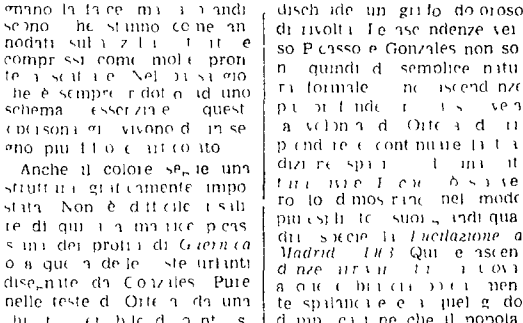
Se si facesse l'album di famiglia non individuale ma collettivo per illustrare l'oggi della famiglia italiana, questo album sarebbe un po' diverso. Non madre padre e figli trasferiti dalla Camera alla capitale, ma i ricercatori di lavoro di studio di casa, cioè di una vita civile. Ma le speranze riposte in vilaggio insieme alle poche povere cose che si portavano dietro, si sono infrante contro le difficoltà dell'inserimento nella metropoli. Roma, la famiglia non si è ancora potuta trovare. I disastri della baracca recano sulle mura anti-

Importante mostra personale a Milano

IL GRIDO DI AMORE-FURORE DEI MIETITORI DI ORTEGA

Una pittura carica di tensione drammatica - Nella tormentata faticosa quotidiana dei contadini l'emblema della Spagna prigioniera

Il grido di dolore e di amore-furore dei mietitori di José Ortega è un grido che non si può non leggere. È un grido che si eleva dal dolore e dalla disperazione di un popolo che non ha più nulla di grande e di alto. È un grido che si eleva dal dolore e dalla disperazione di un popolo che non ha più nulla di grande e di alto.



Jose Ortega « Il mietitore notturno », 1969

Non c'è nulla di grande e di alto nel dipinto di Ortega. Vuole dire che non c'è nulla di grande e di alto nel dipinto di Ortega. Vuole dire che non c'è nulla di grande e di alto nel dipinto di Ortega.

dischierte un grido doloroso di rivolta. Le sue denunce verso Picasso e Goyeche non sono in quanto di semeliter nudo. Il grido di dolore e di amore-furore dei mietitori di José Ortega è un grido che non si può non leggere.

no nera di fronte, sotto un plotone di esecuzione. Il grido di dolore e di amore-furore dei mietitori di José Ortega è un grido che non si può non leggere.

Sono ormai parecchi anni che Ortega ha dovuto scendere in campo. La sua vita è una vita di lotta e di resistenza. Il grido di dolore e di amore-furore dei mietitori di José Ortega è un grido che non si può non leggere.

Saggi in breve

Etica e politica

(L. A.) - Professore a Bellini più a Mauthausen. In un libro di due scuole, quella di Cassini e quella di Biondi, il risultato è un'attività (che) che si rimprovera. La fenomenologia dei costumi (G. de V.)

America Latina

(A. S.) - Il volume di Carlos M. Riquelme (L. A.) - Professore a Bellini più a Mauthausen. In un libro di due scuole, quella di Cassini e quella di Biondi, il risultato è un'attività (che) che si rimprovera.

Prima di Marx

(L. R.) - Da Biondi a Biondi, attraverso Simon Proudhon, Jean Proudhon e altri si snoda il cammino del socialismo. In un libro di due scuole, quella di Cassini e quella di Biondi, il risultato è un'attività (che) che si rimprovera.

Da sabato a Arezzo: «Arte contro, 1945-1970»

Sabato 25 aprile si apre al pubblico l'importante mostra di arte contemporanea a Arezzo. La mostra è curata da Giuliano Pajetta e si svolge dal 25 aprile al 2 maggio 1970.

Antologica di Giorgio De Chirico a Milano

Alle 21,30 di lunedì 27 aprile si apre a Milano la grande mostra di Giorgio De Chirico promossa dal Comune e dall'Ente Monumenti Milanesi. La mostra è curata da Giuliano Pajetta e si svolge dal 27 aprile al 2 maggio 1970.

Programmi Rai-Tv

venerdì 24		
Radio 1		
9.30	10.00	10.15
12.30	13.00	13.15
15.00	15.30	15.45
18.00	18.30	18.45
21.00	21.30	21.45
24.00	24.30	24.45
Radio 2		
7.30	8.30	9.30
11.30	12.30	13.30
16.30	17.30	18.30
22.30	23.30	24.30
Radio 3		
10.45	11.45	12.45
14.45	15.45	16.45
18.45	19.45	20.45
22.45	23.45	24.45



Anna Miserocchi

Controcenale

Controcenale: un servizio che denuncia i soprusi e le irregolarità nell'uso delle frequenze radio e televisive. Il servizio è condotto da Anna Miserocchi.

VACANZE LIETE

- RIMINI/MARINA CENTRO**: Albergo Hotel Adriatico, Hotel Belvedere, Pensione Edvige.
- SAN MAURO MARE**: Pensione Villa Patrizia, Hotel Adriatico.
- RIMINI (Litorale)**: Hotel Bellini, Hotel Adriatico.
- RIMINI (V. S. Andrea)**: Hotel Adriatico, Hotel Bellini.
- RICCIONE**: Pensione Cortina, Hotel Adriatico.
- RIMINI (Litorale)**: Hotel Bellini, Hotel Adriatico.
- RIMINI (V. S. Andrea)**: Hotel Adriatico, Hotel Bellini.
- RICCIONE**: Pensione Cortina, Hotel Adriatico.
- RIMINI (Litorale)**: Hotel Bellini, Hotel Adriatico.
- RIMINI (V. S. Andrea)**: Hotel Adriatico, Hotel Bellini.
- RICCIONE**: Pensione Cortina, Hotel Adriatico.
- RIMINI (Litorale)**: Hotel Bellini, Hotel Adriatico.
- RIMINI (V. S. Andrea)**: Hotel Adriatico, Hotel Bellini.
- RICCIONE**: Pensione Cortina, Hotel Adriatico.
- RIMINI (Litorale)**: Hotel Bellini, Hotel Adriatico.
- RIMINI (V. S. Andrea)**: Hotel Adriatico, Hotel Bellini.
- RICCIONE**: Pensione Cortina, Hotel Adriatico.
- RIMINI (Litorale)**: Hotel Bellini, Hotel Adriatico.
- RIMINI (V. S. Andrea)**: Hotel Adriatico, Hotel Bellini.
- RICCIONE**: Pensione Cortina, Hotel Adriatico.